

MIGRANTI IN ITALIA

Gli stranieri lavoratori

Nel 2008, i lavoratori stranieri residenti in Italia rappresentavano il 7,5% dell'occupazione complessiva; al Centro Nord l'incidenza era superiore al 9%, a fronte del 3% nel Mezzogiorno.

Le tipologie di lavoro

Nel 2008, nel centro-nord, oltre i tre quarti degli occupati stranieri erano operai (40% nelle costruzioni). Nel Sud più diffusi i lavoratori in proprio. Agricoltura e servizi per la maggiore.

Le imprese individuali

Alla fine del 2008 le imprese con un titolare extracomunitario erano oltre 240mila, pari al 7% del totale delle imprese attive. Da registrare le loro maggiori difficoltà di accesso al credito.

→ **Il Governatore** della Banca d'Italia chiede un'altra politica: «L'integrazione non ha alternative»

→ **Allarme sulla crisi:** «Anche in Italia inizia a rientrare, ma molte imprese rischiano di chiudere»

Draghi: immigrati risorsa necessaria

A Rimini il governatore della Banca D'Italia interviene sul tema immigrazione. «Gli stranieri sono una grande risorsa per il Paese». E indica la rotta per uscire dalla crisi: «Investire in istruzione».

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A RIMINI
bdigiovanni@unita.it

Per l'Italia l'immigrazione è una risorsa solo se è governata l'integrazione. «Ma in verità non abbiamo alternative, perché i numeri sono impressionanti». Il governatore della banca d'Italia Mario Draghi indica un'unica via per uscire dalla crisi «peggiore di tutti i tempi»: governare i processi della modernità. E tra questi c'è proprio l'immigrazione. Lo ripete più volte davanti a una platea entusiasta fin dall'inizio ad avere questo «insigne economista» (dice Giorgio Vittadini) come ospite d'onore. E lui non li delude: emozionato dai numerosi applausi (più volte ripete «grazie, grazie») decide di parlare a braccio, con toni quasi familiari, del momento presente (stiamo uscendo lentamente dalla crisi, ma non dico che è passata) e soprattutto del futuro. Il messaggio è semplice e chiaro: l'Italia può farcela, se non

perde il coraggio.

Coraggio ne ha tanto lo stesso governatore quando, nel mezzo delle violente polemiche estive sulla Lega, decide di entrare in territori «minati», come gli stranieri, il Mezzogiorno, l'istruzione da riformare radicalmente. Ma ci sono anche punti di forza, come le imprese che investono, le riforme già avviate, utile terreno di confronto bipartisan. Ma il cuore della forza sta in quei lavoratori che sempre più numerosi stanno arrivando da altri Paesi. «Se non si governa questo processo – avverte Draghi – si rischia di avere più co-

L'istruzione discrimina
«C'è una tendenza a marginalizzare gli studenti stranieri»

Nel 2050

«Un giovane su tre avrà un genitore straniero come Usa e Canada»

sti che benefici. Ma, ripeto, non abbiamo alternative a governarlo. Rifiutarsi di farlo non porta da nessuna parte. Gran parte di quello che vediamo di negativo – insiste Draghi – deriva dal fatto che da tempo



Il governatore Mario Draghi

abbiamo rinunciato a governare questo processo». Il futuro è con gli immigrati, o non è. Lo dicono i numeri. Già gli stranieri presenti sul territorio sono circa 4,3 milioni (contando anche i clandestini). Gli stranieri sono in media più giovani e meno istruiti, e svolgono mansioni importanti per l'economia. «Non si rilevano conseguenze negative sulle prospettive occupazionali degli italiani – assicura Draghi – Lo confermano gran parte degli studi. Per cogliere appieno l'opportunità offerta da queste risorse occorre combattere

la tendenza alla marginalizzazione degli studenti stranieri in atto nel sistema di istruzione italiano. La segnalano i ritardi di apprendimento, significativi già nella scuola primaria, e gli elevati tassi di abbandono nei gradi successivi».

IL FUTURO MULTIETNICO

È una denuncia forte, seguita poi da un dato «impressionante» (parola sua): nel 2050 un giovane (under 25) su tre avrà almeno un genitore straniero. L'Italia sarà multi-etnica quanto oggi lo sono gli Usa e il Cana-

Foto di Danilo Schiavella/Ansa